

LA GROTTA DELLA ROSA – MONTE CACAMILLO.

Luogo praticamente sconosciuto in quanto non riportato sia sulla cartografia che sulla bibliografia dei Monti Sibillini ma solo tramandato verbalmente dagli anziani della zona. La Grotta della Rosa è in realtà una alta cavità ma profonda solo pochi metri, situata a mezza quota al termine di una grande cresta rocciosa (faglia) che scende ripida nel versante Nord del Monte Cacamillo, in un luogo alquanto impervio e di difficile accesso. Secondo i racconti fu infatti utilizzato anche come nascondiglio dai Partigiani della vallata di Acquacanina-Bolognola durante la seconda guerra mondiale proprio per la sua difficoltà di accesso. Il suo nome deriva dal colore delle rocce della formazione geologica a Scaglia Rossa che la creano.

ACCESSO: La Grotta è stata raggiunta dalla Valle di Rio Sacro. Si percorre la Strada Provinciale n.47 che dal Lago di Fiastra sale verso Bolognola. Si raggiunge il comune di Acquacanina con le sue varie frazioni quindi dopo la frazione di Oppio si supera il fontanile presente al lato sinistro della strada e la frazione di Vallecanto, dopo circa 300 metri in una diretta si incontra il tratturo chiuso con sbarra che scende a destra con indicazione per la Valle di Rio Sacro dove si parcheggia (351965,6 E – 4764318,5 N; 770 m.).

DESCRIZIONE: Si scende per la strada chiusa fino al ponte sul Fiastrone quindi si riprende a risalire la valle fino a superare il punto di salita per la Grotta dello Scortico, già descritta nel sito, si prosegue e si giunge ad un ponticello di cemento dove il Rio Sacro forma un laghetto (351126,5 E – 4762277,1 N; 810 m; 30 minuti dall'auto).

Dal ponticello si percorrono 50 metri e si trova sulla sinistra della strada un omino di pietre che indica l'inizio

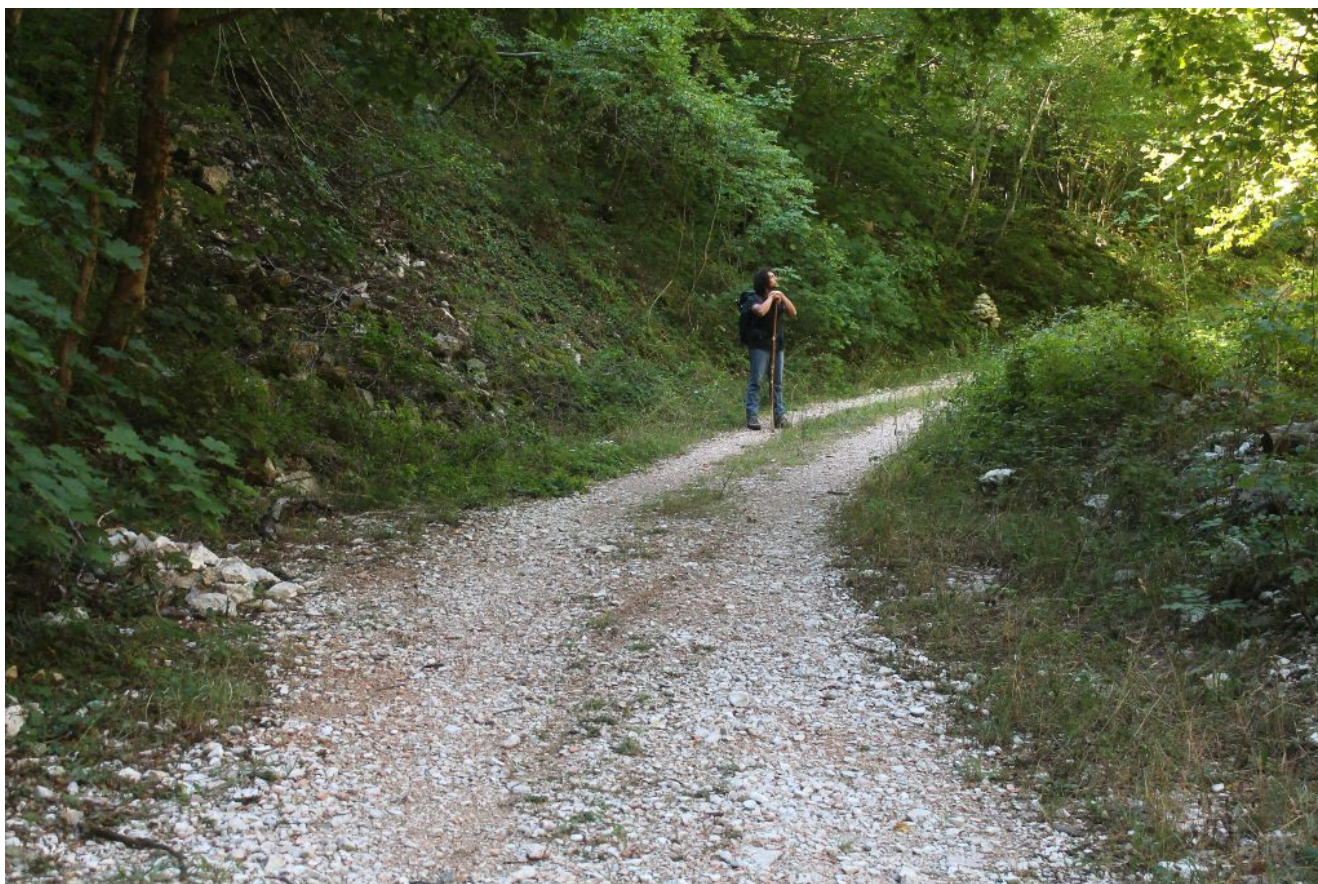
di un vecchio sentiero che sale nel bosco. Il sentiero dopo pochi metri si fa subito ripido e sale verso sinistra (secondo omino di pietre) per condurre all'interno di un canale detritico all'interno del bosco che scende ripido sulla strada poco dopo il ponte ma che non è consigliabile risalire per il fondo sconnesso. Il canale è chiuso ai lati da paretine rocciose molto ripide, giunti quasi al suo termine si nota nel lato roccioso sinistro l'unico passaggio possibile che permette di superare il canale (2 omini di pietre che segnalano l'imbocco del sentiero).

Si prosegue nel sentiero che, sebbene non frequentato da anni, risulta sufficientemente visibile all'interno del bosco e che sale con numerosi tornanti in successione. Dopo circa 40 minuti di salita si incontrano incredibilmente anche due piattaforme di vecchie carbonaie. Quindi poco sopra si intercetta una lieve traccia che proviene da destra dalla Fonte Cereseto.

Proseguendo in ripida salita il bosco si impenna e si dirada permettendo all'erba di crescere facendo così perdere le tracce del sentiero. Si prosegue per altri 15 minuti sempre in salita accostandosi verso sinistra a costeggiare un ampio canale formato da recenti slavine che hanno distrutto una grande porzione di bosco. Giunti a circa 200 metri dal termine del bosco (351461,6 E – 4762113,7 N; 1050 m.) si traversa in quota verso sinistra nel tratto distrutto dalle slavine, con molta difficoltà a causa degli arbusti e piante divelte, in direzione della cresta rocciosa opposta dove si intravede già l'alto scoglio denominato "La Rosa". Raggiunta la base della cresta rocciosa, in almeno 20 minuti di difficoltà, si deve trovare il punto più adeguato, meno ripido, per raggiungere la sua sommità, questo è il tratto chiave che ha presentato le maggiori difficoltà di salita per la ripidità, orientamento e prosecuzione. Giunti alla cresta si deve trovare quindi un punto dove il bosco prosegue sotto di essa e che permette di scendere in modo più sicuro dal versante opposto (351522 E

-4762242,4 N; 1090 m.). Trovato il passaggio si prosegue ancora per 100 metri in quota tra alberi e ripidi prati fino a raggiungere, in altri 30 minuti (tempo totale di salita 2,15 ore e 5,2 chilometri di sviluppo), una seconda cresta rocciosa oltre la quale si apre la Grotta della Rosa. qui abbiamo notato una traccia, forse creata dagli animali, che ci ha condotto sotto al grande scoglio di roccia rossa che forma la grotta (351588,1 E – 4762271,8 N; 1150 m.). Questo ultimo tratto prevede la traversata su erba molto ripida e scivolosa (falasco) ma la presenza di alberi ci ha permesso di effettuarla in cordata utilizzando appunto gli alberi come punti di ancoraggio per una maggiore sicurezza.

DISCESA: Stesso itinerario di salita, per chi vuole ripercorrere l'itinerario senza difficoltà di orientamento almeno nel tratto di bosco danneggiato dalle slavine si consiglia di legare in modo ben visibile su alberi nei passaggi chiave delle strisce bianco-rosse tassativamente da rimuovere al ritorno.



1 – 2- La strada di Rio Sacro dopo il ponticello di cemento e

l'omino di pietre visibile sul lato sinistro della strada che segna il punto di salita.



2



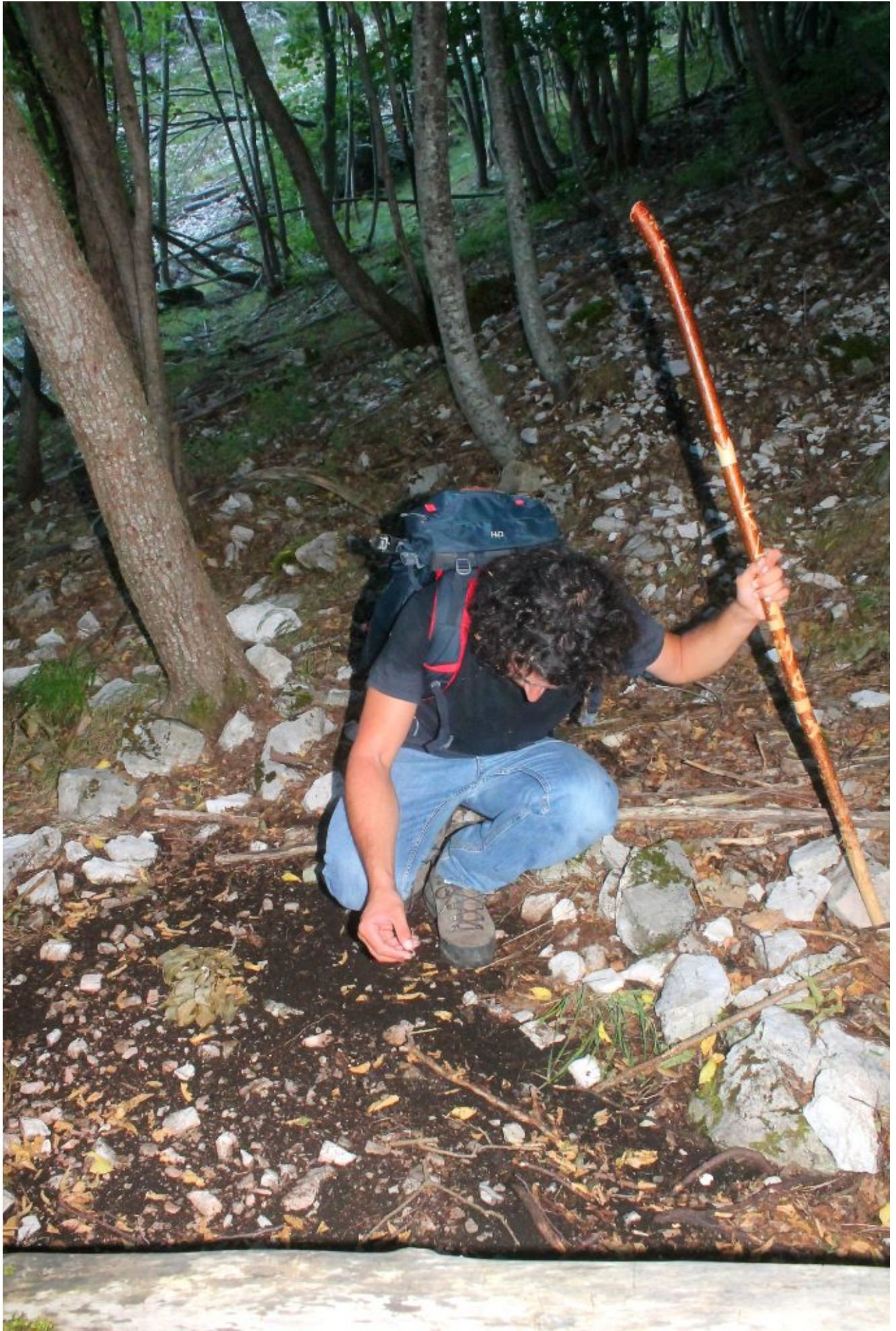
3- Gli omini di pietra al termine del canale detritico segnano

il passaggio sulle rocce di sinistra da cui inizia il sentiero che abbiamo trovato nel bosco.



4 – 5 – Il vecchio sentiero all'interno del bosco, ancora ben visibile nella parte bassa.





6- La prima carbonaia con ancora dei frammenti di carbone a terra.



7- L'ultimo ripidissimo tratto di bosco prima di iniziare la traversata nel canale delle slavine.



8- Il tratto di bosco distrutto dalle slavine, sullo sfondo a destra il Pian Tertena e al centro il Monte La Banditella.



9 - 10- Il ripidissimo tratto di bosco distrutto dalle slavine.





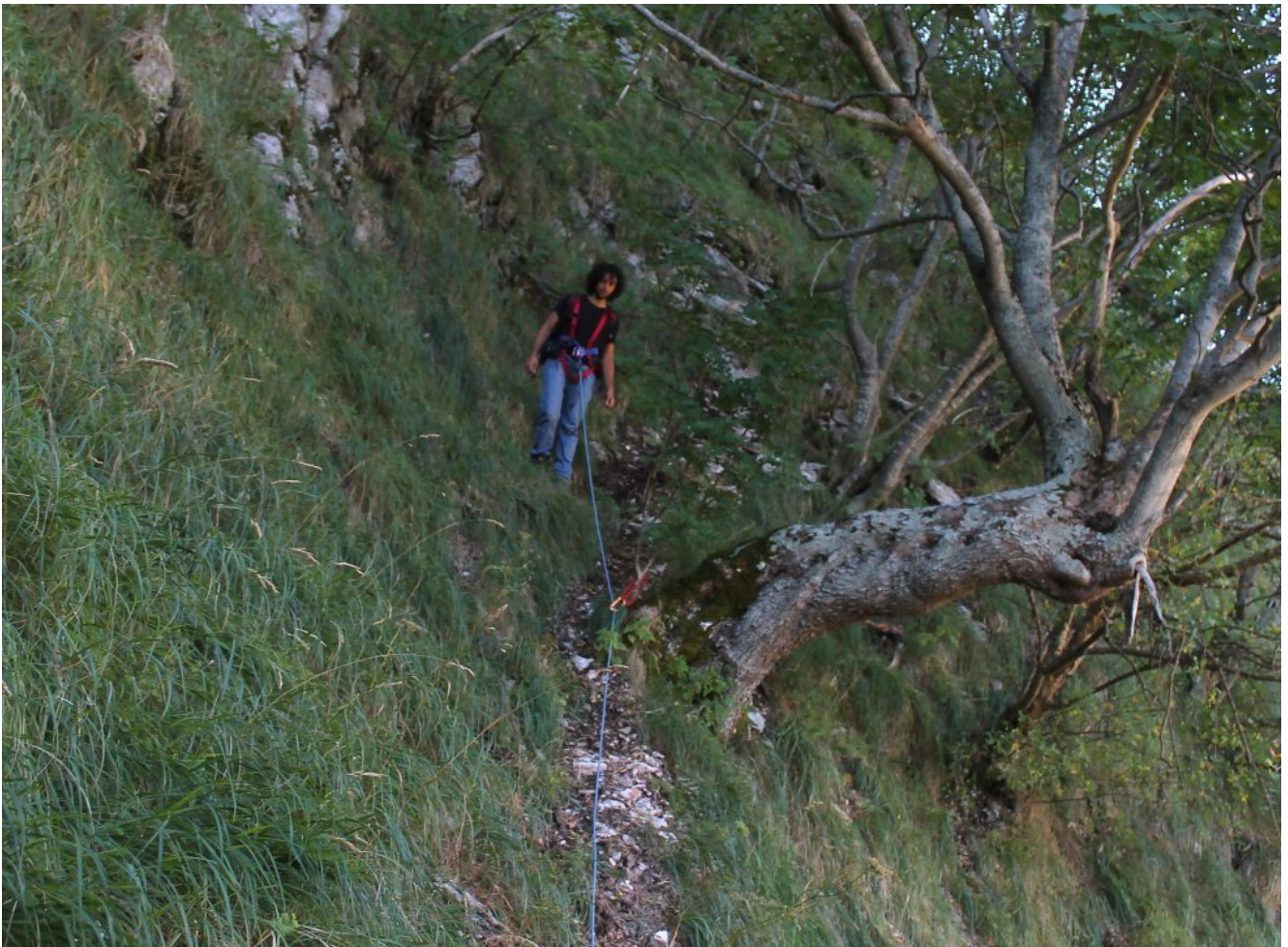
11- La ripidissima cresta rocciosa che si raggiunge dopo aver superato il tratto di bosco delle slavine.



12- Siamo in vista dello Scoglio della Rosa.



13 – 14 – Il superamento in cordata dell'ultimo tratto erboso molto scivoloso.

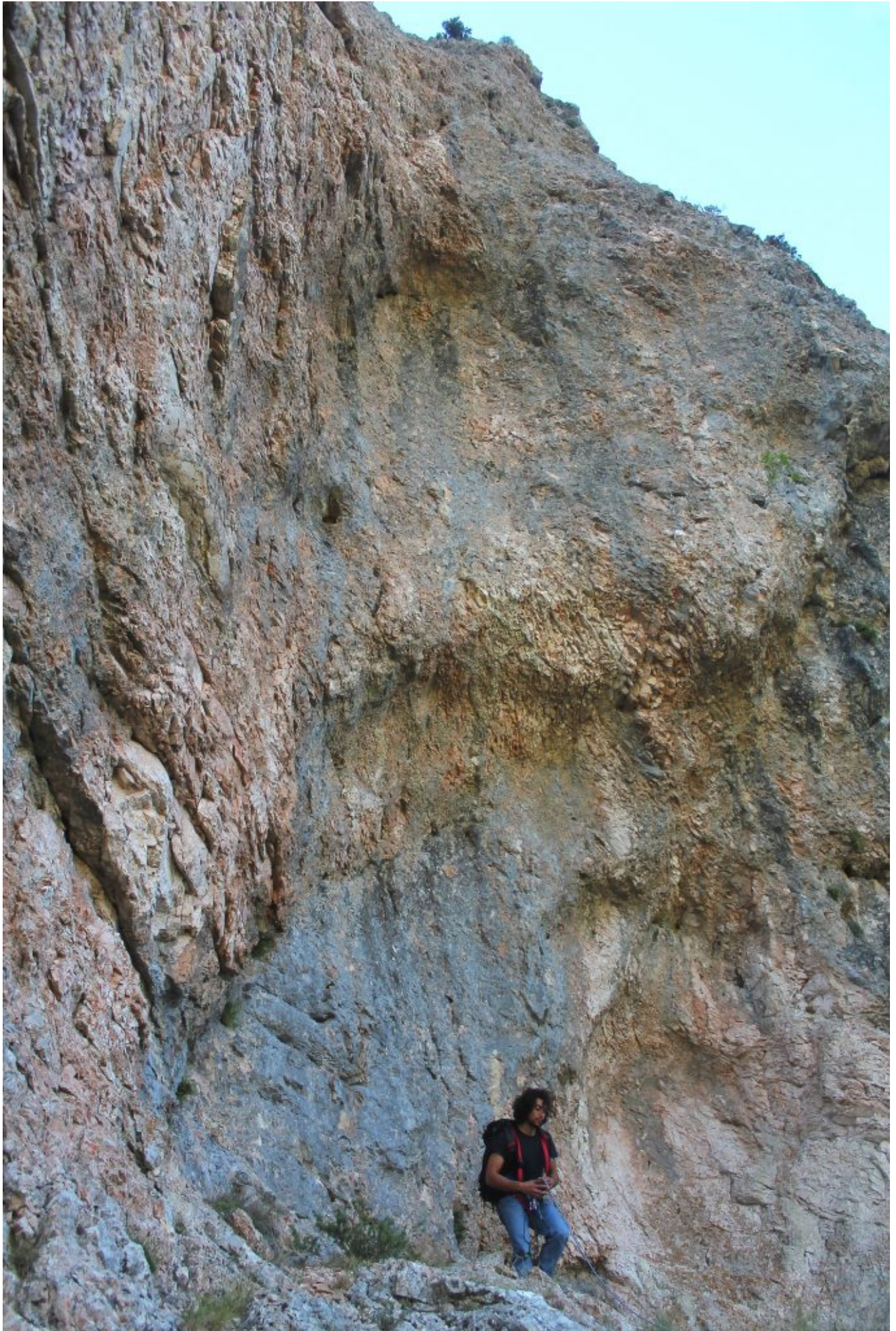




15- Finalmente giunti sotto al grande scoglio, sullo sfondo il Monte Fiegni.



16 – 17- 18- 19 – La grande cavità poco profonda della Grotta della Rosa.



17



18





20- La parte superiore dello scoglio che forma la Grotta della Rosa.



21- Veduta dall'interno della grotta con le pendici Est del Monte Val di Fibbia, a sinistra tra luce e ombra si nota lo scoglio che forma la Grotta dello Scortico.



22- Veduta dall'interno della grotta con le pendici Sud del Monte Val di Fibbia con la fascia di rocce a monte dei Cascinali.



23- Veduta dall'interno della grotta con la cima del Monte Val di Fibbia e la punta rocciosa de " il Sasso" a destra.

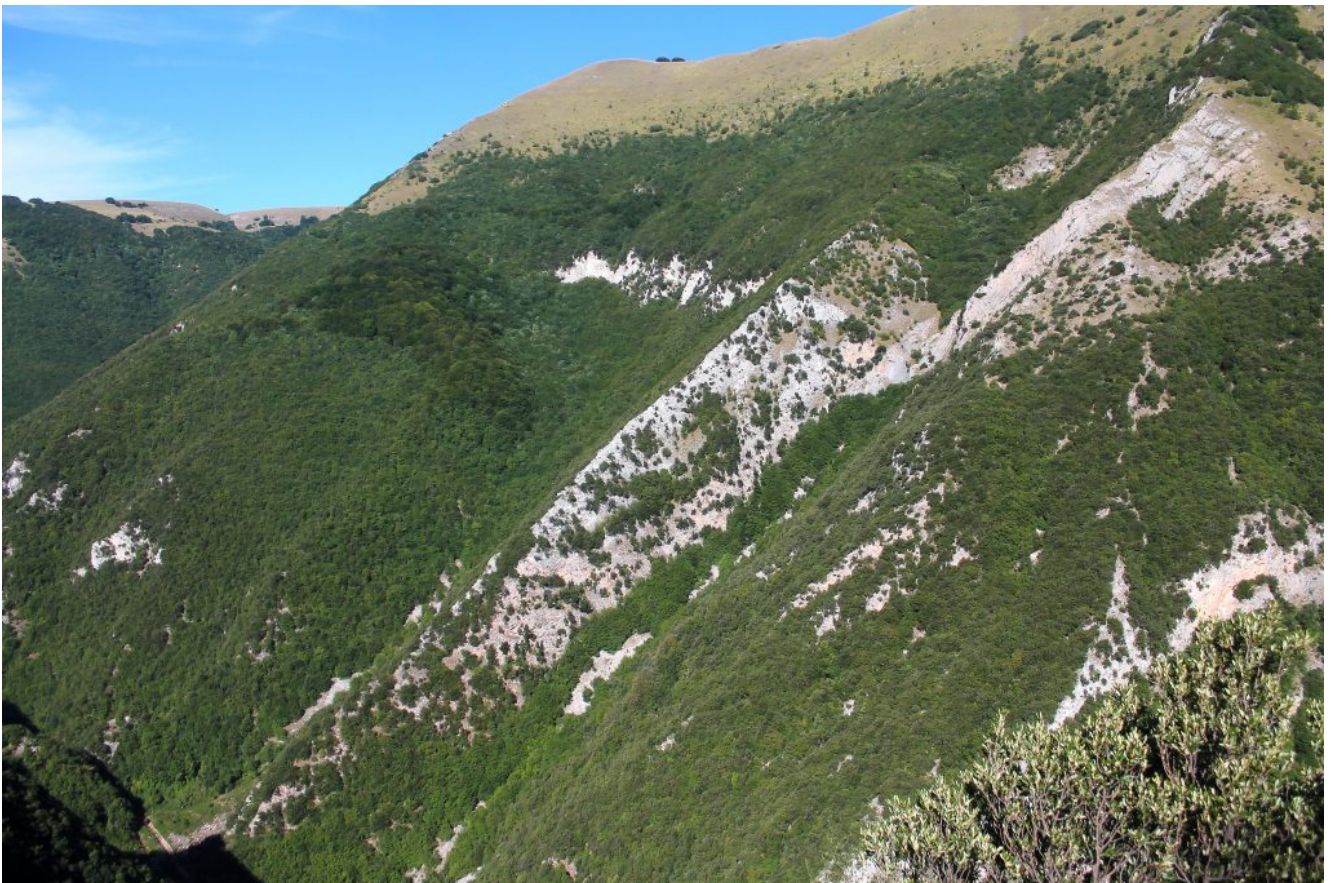


24 – 25 – La parete laterale ovest che forma la grotta mette in evidenza la sua altezza.



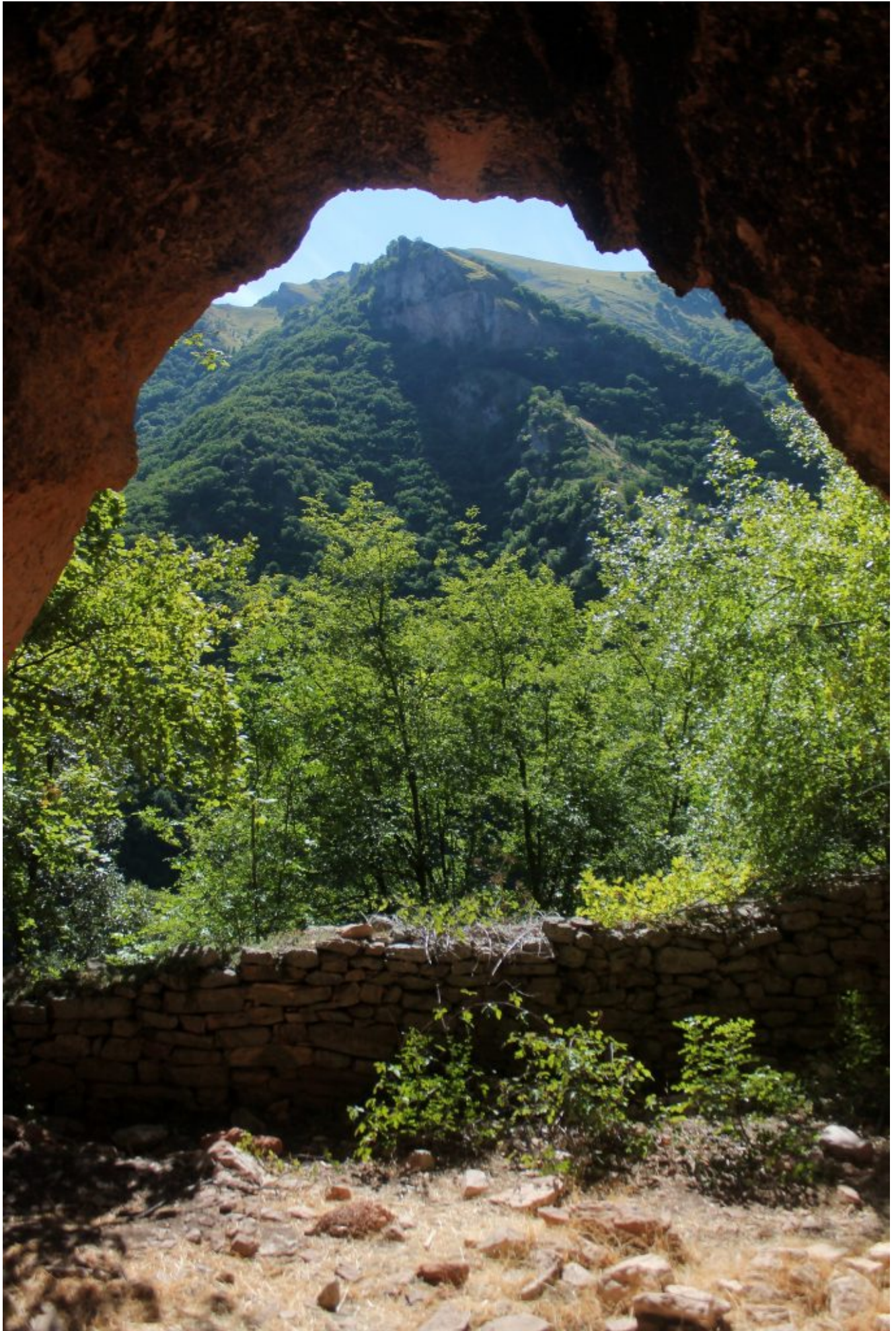


26 – Veduta del versante Sud-est del Monte Val di Fibbia dalla grotta.



27- Veduta del versante Sud del Monte Val di Fibbia dalla

grotta con la zona dei Cascinali nel vertice in basso a sinistra.

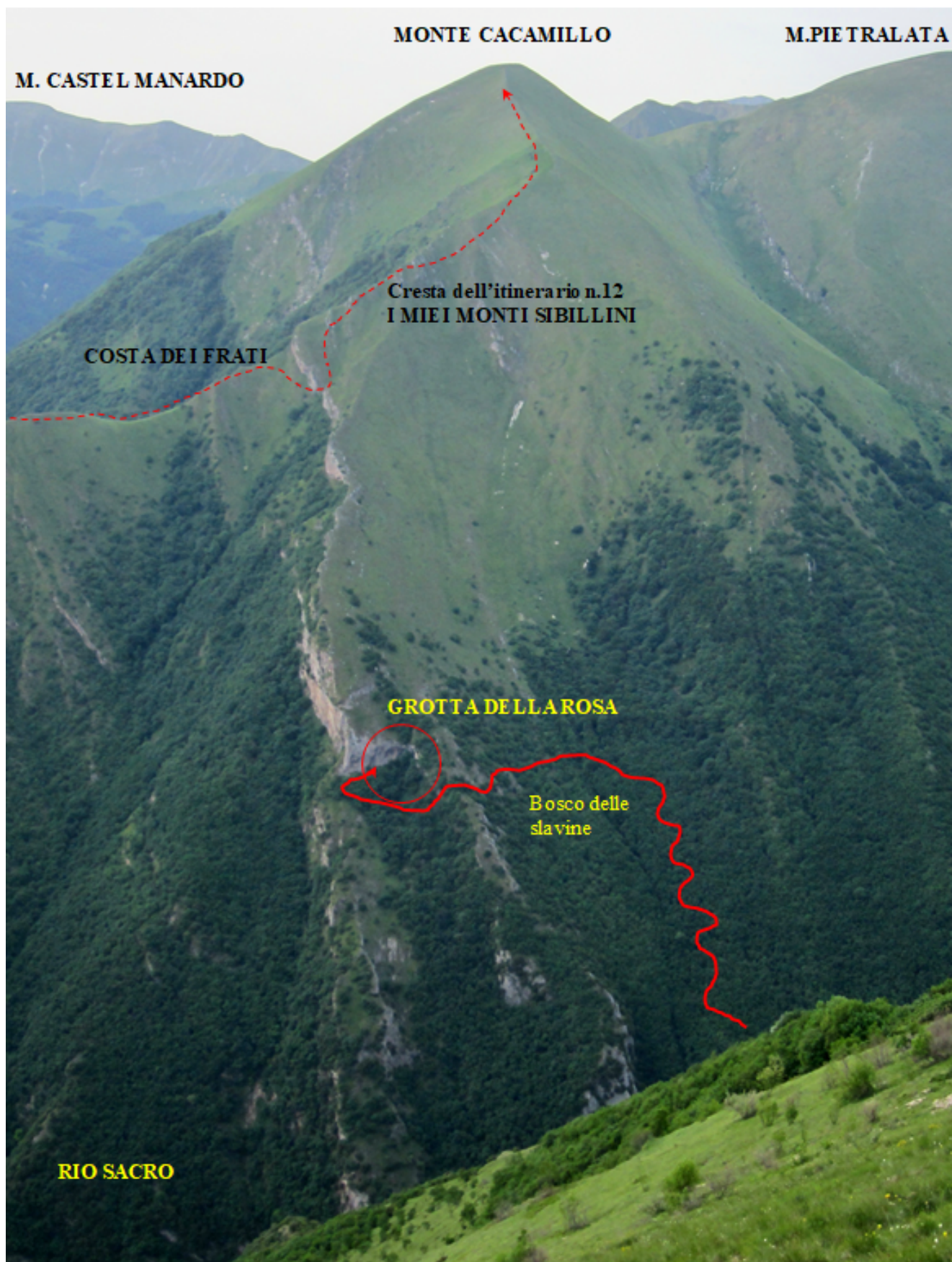


28- Veduta dello Scoglio della Grotta della Rosa dall'inconfondibile interno della Grotta dello Scortico posta di fronte ma più a bassa quota.



29- A sinistra l'evidente Scoglio della Rosa situato a circa

metà della faglia che scende dal versante Nord del M Cacamillo visto da Sasso di Monte Val di Fibbia, da sinistra il M. Cacamillo, M. Pietralata e M. Rotondo



30- L'itinerario di salita alla Grotta della Rosa visto da

Sasso di Monte Val di Fibbia.



31- Pianta satellitare del solo percorso di salita, in rosso



32- Pianta satellitare dell'intero percorso di raggiungimento + salita.